

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 166 presentata dal Consigliere Barazzotto, inerente a "Risorse per affrontare i danni causati dall'emergenza maltempo nel Biellese"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 166, presentata dal Consigliere Barazzotto, che ha la parola per l'illustrazione.

BARAZZOTTO Vittorio

Grazie, Presidente. Ovviamente andrò molto velocemente.

L'interrogazione riguarda le risorse per affrontare i danni causati dall'emergenza maltempo nel Biellese che, com'è noto, è stato colpito da questa sorta d'alluvione. Ma vengo alla proposta.

La proposta è inerente alle Comunità montane. Evitando tutto ciò che riguarda il Patto di stabilità, nella speranza che venga sbloccato in relazione agli interventi per calamità, la mia proposta - ed è motivo anche del question time - è riferita alle Comunità montane che dispongono sui propri bilanci dei fondi per gestire i piani di intervento idrogeologico. Com'è noto, sono fondi che l'ATO destina alle Comunità montane perché esse intervengano sul capitolo del dissesto idrogeologico attraverso i piani concordati. Questi sono piani d'intervento che, come si sa, sono condivisi fra i Comuni che fanno parte della Comunità montana e generalmente con programmazione pluriennale, che però non si riferiscono alle urgenze in interventi straordinari, ma operano ovviamente nell'ordinarietà.

E' qui che va il senso dell'interrogazione. Mi domando perché non sensibilizzare le Comunità montane, i Presidenti e i Sindaci membri in modo formale affinché accantonino i piani precedentemente redatti (quelli che si riferiscono a più anni) e ne prevedano di nuovi, basati sul ripristino delle criticità create da alluvioni. Dato che i danni sono tantissimi e dato che il Biellese è tutto a macchie di leopardo dissestate (moltissimi paesi sono ormai semi isolati), questo potrebbe essere un modo immediato per dare delle risposte certe.

Nel Biellese ci sono tre Comunità montane che dovrebbero essere in liquidazione, ma che poi di fatto continuano a mantenere le funzioni, soprattutto i fondi che le finanziano. A questo punto, potrebbero essere utilizzati al meglio. Una di queste, la sola Comunità Tre Valli, che riguarda Mosso, Sessera e Prealpi, si trova con 500.000 euro già accantonati che si riferiscono al 2013; entro fine mese dovrebbe ricevere una cifra simile e, se consideriamo anche il prossimo anno, al quasi milione di euro se ne può aggiungere ancora.

Le altre, la Comunità montana Elvo e la Cervo, più piccole, ricevono un po' meno, ma sempre nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro, che in questo momento sarebbero risorse preziosissime.

Se poi consideriamo soltanto i fondi attualmente disponibili nella Valsessera, che nel Biellese è anche la zona più colpita dalle frane e dagli smottamenti, operativamente sarebbe sufficiente realizzare i progetti, andare all'appalto e intervenire: sarebbe una bella risposta di questa Regione. Nella disponibilità, sarebbe spendibile subito e metà verrebbe assegnata a consuntivo dall'ATO. E anche su questo possiamo immaginare che i fondi invece vengano destinati tutti e subito con interventi di indirizzo.

Quali che siano le modalità, è comunque importante che la Regione si esprima per fare in modo che quei fondi vengano usati subito per le emergenze e che eventualmente si possa anche aumentare la percentuale. Lo stato di calamità naturale pare accolto - ce lo dirà poi l'Assessore - così come il Ministro Delrio si è espresso positivamente per il superamento del Patto di Stabilità per i Comuni virtuosi. Mi aspetto dalla Regione quest'ultimo passo non solo per la comunità del Biellese, ovviamente, ma per tutte le comunità del Piemonte colpite.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore alla protezione civile*

Grazie, Presidente.

Intanto ringrazio il Consigliere Barazzotto per la sua sollecitazione in questo momento di difficoltà. E' un evento alluvionale, questo, a rate: ogni settimana ce n'è un pezzo. Speriamo di essere arrivati alla fine.

In questo momento in cui si stanno contando e valutando i danni che, come diceva giustamente il Consigliere Barazzotto, sono distribuiti molto a macchia di leopardo, l'ipotesi di utilizzare i fondi ATO, peraltro da approfondire e da definire, è un'ipotesi che è stata avanzata anche l'altro giorno in Sala Giunta alla costituzione dell'Osservatorio per le riforme istituzionali con i Presidenti delle Province e i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM, ed è un tema che può dare una risposta più nel medio periodo che non nell'immediatezza.

Allora, vediamo la norma. La norma sulla legge del servizio idrico integrato prevede che una quota della tariffa che viene pagata dai cittadini debba essere ritornata alle Comunità montane sotto forma di contributo per interventi per la difesa e la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano. La norma parla di un minimo del 3%. L'Autorità d'ambito del Biellese e Vercellese lo ha fissato al 4%, altri territori sono al 5%, ma in alcuni casi si arriva fino all'8%. Queste risorse servono per finanziare la manutenzione ordinaria del territorio montano, questo secondo la legge e secondo gli orientamenti delle Autorità di bacino del fiume Po. Quindi si fanno una serie di interventi sulle zone montane proprio per salvaguardare il territorio.

Ciò che bisognerebbe definire sono progetti più consistenti e più articolati e non soltanto interventi puntuali o di manutenzione ordinaria, sapendo comunque che per l'emergenza - lo diceva prima il Consigliere Barazzotto e ce l'ha confermato ieri il Sottosegretario Delrio - sta per essere emanato il decreto che riguarda lo stato di calamità, che vuol dire la possibilità di risorse immediate per questo tipo di interventi. Quindi, più che risorse di ripristino immediato, questi fondi ATO potrebbero essere, condividendoli col territorio e con le Comunità montane, fondi su progetti di difesa spondale e di sistemazione idrogeologica di medio periodo.

Il suggerimento lanciato oggi dal Consigliere Barazzotto, ma che - ripeto - riporta una questione sulla quale si discute in queste settimane, è un tema che dovremmo riprendere in considerazione, cercando di ridefinire intanto le procedure per l'erogazione di questi fondi anche alla luce del passaggio da Comunità montane a Unioni montane e individuare, se possibile - come suggerito - interventi di somma urgenza, di manutenzione (anche se per quelli probabilmente le risorse ci sono), nonché interventi di sistemazione di medio periodo anche più consistenti sulle frane, sulle strade, sulla viabilità, sui corsi d'acqua.

Ecco, su questo tema sicuramente in una delle prossime sedute della Conferenza regionale dell'ambiente vedremo di trovare anche le strade, con l'accordo dei soggetti titolati,

per poter usufruire di queste risorse, al fine di dare risposte il più possibile rapide, puntuali, ma anche organiche ai territori che sono stati colpiti dall'evento alluvionale.

OMISSIS

*(Alle ore 15.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)